



EVENTI. PRESENTATO IL PROGRAMMA DELL'APPUNTAMENTO DELLA COMUNITÀ FONDATA DA DON GIUSSANI

Al meeting di Cl la verità avrà il sapore del Family Day

■ Milano. «La verità è il destino per il quale siamo fatti». Fedele nel titolo alla tradizione di rispetto dei linguaggi del movimento, a volte spinto fino al rischio dell'oscurità per i non "iniziati", il Meeting dell'amicizia tra i popoli di Comunione e Liberazione è stato presentato ieri mattina a Milano. Assieme a Giancarlo Cesana, storico leader di Cl e tra i primi figli spirituali di Don Giussani, c'erano la presidentessa del Meeting Emilia Guarnieri e la giornalista Eugenia Roccella, già portavoce del Family Day con Savino Pezzotta. Cesana ha evidenziato il tema della verità che innerva tutto il programma. Dalle sue parole, in fondo, è trapelato uno dei segreti del successo ormai ultraquarantennale e planetario del movimento fondato al Liceo Berchet da don Gius. Perché se può suonare improbabile, e troppo ambizioso, farsi così monolitici portatori di un concetto delicatissimo - la verità, appunto - resta vero che è pro-

prio su queste parole d'ordine che Cl ha costruito nei decenni la lunga fedeltà di milioni di credenti e militanti, in tutto il mondo. Una verità come destino ribadita più volte, da Cesana, toccando le corde profonde di una storia e ricadendo regolarmente al piano educativo, dove la posizione della verità contro ogni forma di relativismo resta la linea guida dell'azione e pensiero ciellini.

Come previsto, invece, Eugenia Roccella si è sobbarcata il compito di portare al tavolo della presentazione del meeting il popolo del Family Day: la sua anima più inamovibile, da un lato, e quella laica dall'altro. Infatti, ha più volte sostenuto che il meeting e i temi della vita e della famiglia sono destinati a unire sempre di più laici e

cattolici, e ha preso le mosse, per il suo discorso, da posizioni tradizionaliste. «È minacciata l'antropologia normale, quella ereditata dai millenni». E così, se adesso «secondo alcune leggi vigenti in Europa è possibile avere due madri, perdono di valori gli antichi proverbi della tradizione secondo cui di mamma ce n'è una sola. E siccome si può decidere come saranno i figli, non è più nemmeno vero che ogni scarrafone è bello a mamma soa».

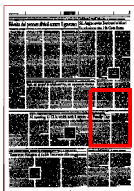
Nel presentare il grande evento annuale - «non è un evento» ha tenuto a precisare in chiusura la Roccella, sottolineandone il carattere di grande incontro, lei che al movimento non ap-

partiene e anzi è di provenienza laica - che si terrà come sempre a Rimini dal 19 al 25 agosto prossimi, sono stati attraversati i temi, anzi il grande tema di fondo, che caratterizzeranno il meeting, ma anche comunicato l'elenco dei componenti del parterre di ospiti e relatori. Che, al solito, è di quelli ricchi.

Sotto il patrocinio della "rossa" Regione Emilia Romagna, presieduta da quel Vasco Errani che a suo tempo il movimento

appoggiò in aperta controtendenza rispetto alle scelte politiche nazionali, sfilerà il solito sontuoso bouquet di politici, uomini d'industria e finanza, intellettuali e uomini di fede. Sul pri-

■ **A Rimini ci saranno molti big della politica e della finanza**



mo fronte ad esempio, smentita nei giorni scorsi la notizia secondo cui ad aprire la settimana riminese sarebbe stato addirittura Giorgio Napolitano, dopo l'apertura del meeting con la messa celebrata da Tarcisio Bertone, si susseguiranno il presidente del parlamento europeo, Hans Gert Poettering, i ministri Cesare Damiano, Luigi Nicolais, Paolo De Castro, oltre al ministro per lo Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, da molti anni ormai legato da ottimi rapporti con la galassia ciellina, e a quello per i Rapporti con il parlamento e le riforme istituzionali, Vannino Chiti. Quest'ultimo si confronterà con il presidente lombardo Roberto Formigoni, ancora l'uomo di punta del movimento in politica, sul tema delle riforme e del-

la sussidiarietà. E ancora, Marcello Pera, autore due estati fa di un exploit troppo fervoroso per risultare convincente alla platea, Gianni Alemanno, attivo nell'intergruppo per la sussidiarietà, Giulio Tremonti e il viceministro Roberto Pinza.

E sempre secondo tradizione, ricchissimo il parterre economico-finanziario. Vittorio Colao, Corrado Passera, Massimo Calearo di Finmeccanica, O'Leary di Ryanair, Scaroni, Capuano, Fausto Marchionni, il garante Cattricalà e il presidente di Unipol Pierluigi Stefanini, giusto per fare qualche nome. Del resto, come ha ripetuto la presidente Guarnieri, i valori del movimento non sono astratti, ma concreti, e l'esperienza - altra parola chiave nel lessico giussaniano - insegna l'importanza, la centralità dell'impresa. Compresa la ricca e fortissima galassia vicina al movimento e alla Cdo. Non c'è uomo di business italiano, in effetti, che non ne abbia esperienza. ✽